



Queste pietre, che si ergono verticali dal terreno, questo significa Hagar Qim, hanno sempre attratto l'attenzione degli studiosi. Questi templi si discostano dagli altri luoghi sacri dell'isola e per questo si avanza l'ipotesi che si trattasse di un sacrario centrale con diverse "cappelle". A est dell'ingresso settentrionale si arriva al più lungo monolito di Hagar Qim alto circa 7 m, se si pensa agli scarsi mezzi a disposizione in quell'epoca è veramente straordinario questo ergere monoliti di tale grandezza.

Poi ci avviamo verso l'antica città romana di Melita che gli arabi ribattezzarono Mdina e Rabat, parcheggiamo vicino all'antica porta di Mdina, in un parcheggio pubblico (un altro vasto parcheggio è davanti al museo delle antichità romane). Mdina è racchiusa dalle antiche mura e si presenta come una città medioevale con ricchi palazzi, strette strade lastricate, il tutto molto ben conservato; visitiamo il Museo di Storia Naturale. È ormai sera, così facciamo una passeggiata, comprando il rinomato pane di Mdina e dell'ottima verdura locale prima di ritirarci.

14 GENNAIO 2011

Rabat raccoglie una buona parte dell'antica città romana trasformata allo stato attuale dagli arabi. Si racconta che nel 60 d.C. San Paolo che si trovava in stato di arresto naufragò su queste coste e visse per tre mesi in una grotta, usandola come centro nella sua attività di evangelizzazione. Visitiamo il Museo di Antichità Romane con bellissimi mosaici, le catacombe, un articolato labirinto di tombe sotterranee, per la maggior parte romane, ma moltissime attribuibili a tutte le religioni presenti in quell'epoca. La Chiesa di San Pawl si trova in centro a Rabat, l'enorme facciata che dà sulla piazza fu costruita durante il governo di Manuel Pinto de Fonseca (1741-73). Abbiamo comprato del pesce spada fresco a 8 euro il chilo e poi siamo ripartiti, attraversando suggestivi scorci di campagna fiorita con inter-

minabili prati di trifoglio giallo. Nel tardo pomeriggio raggiungiamo l'incantevole golfo di Mellihea. Saliamo al promontorio della Torre Rossa da dove si godono viste mozzafiato delle scogliere di Gozo. Domani ci imbarcheremo per l'isola di Gozo. Attendiamo dal promontorio il tramonto per le ultime foto della giornata quindi ci dirigiamo al porto di Cirkewwa per la notte.

15 GENNAIO 2011

Abbiamo passato una notte tranquilla al porto di Cirkewwa e alle ore 9.10 ci imbarchiamo (l'andata non si paga, si pagherà il ritorno 20,35 € per due persone e l'autocaravan).

Alle ore 9.30 sbarchiamo a Mgarr. Ci si presenta un panorama splendido, dominato dalla maestosa chiesa neogotica di Our Lady of Lourdes e la gigantesca chiesa parrocchiale di Ghajnsielem. Ci avviamo verso Victoria o Rabat che è la capitale situata al centro dell'isola che misura 14 km di lunghezza e 7 km di larghezza, dal porto ci sono circa 6 km. Parcheggiamo in centro di fianco al parcheggio dei bus. Saliamo a visitare la cittadella le cui fortificazioni sono del sec. XVII, dai bastioni si gode un magnifico panorama, sui due mari. Vediamo la Cattedrale di Santa Maria, il Folklore Museum, due case del XVI secolo che ospitano la più bella mostra su Gozo e il Museo Archeologico. Facciamo un po' di shopping e ci informiamo all'Ufficio Turistico se ci sono campeggi o punti sosta per camper, ma anche qui, per il momento non c'è nulla. Il campeggio libero è ben tollerato e tranquillo. Almeno in inverno. In località Fontana a circa un chilometro esiste un antico lavatoio con una fonte sorgiva naturale, antica, dove è possibile fare rifornimento di acqua con taniche e bottiglie ed è l'unico punto di rifornimento dell'isola.

Visitiamo i templi di Ggantija in località Xagra, datati intorno al 3600/3000 a.C., costruiti con blocchi di pietra di oltre 6 metri e pesanti 50 tonnellate (si pensa che la facciata in origine misurasse 10 m in altezza), è uno dei più

